

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 07

Battesimo del Signore

Ore 8,00: S. Messa
Ore 10,30: S. Messa e Battesimo di Capelli Monica e Bonofiglio Teresa
Ore 18,00: S. Messa

Lunedì 08

Ore 7,45: S. Messa in chiesina
Ore 18,00: S. Messa in chiesina
Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Biblico
Ore 20,45: In Oratorio inizio del corso in preparazione al Matrimonio Cristiano 1° Incontro: accoglienza.

Martedì 09

Ore 7,45: S. Messa
Ore 18,00: S. Messa
Ore 20,30: Incontro Gruppo "La Casa" al centro Emmaus ad Almè per separati, divorziati e risposati

Mercoledì 10

Ore 7,45: S. Messa
Ore 14,30: Pulizia chiesa.
Ore 18,00: S. Messa
Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo Catechisti per verifica cammino Avvento - Natale e preparazione carnevale.
Ore 20,30: Gruppo di preghiera in chiesina con la presenza di fra Aquilino.

Giovedì 11

Ore 7,45: S. Messa
Ore 18,00: S. Messa
Ore 20,30: In Oratorio incontro gruppo adolescenti 1ª e 2ª Superiore.
Ore 21,00: In Oratorio prove Gruppo Canto

Venerdì 12

Ore 7,45: S. Messa
Ore 18,00: S. Messa
Ore 20,30: In casa parrocchiale Consiglio Affari Economici .

Sabato 13

Ore 7,45: S. Messa
Ore 8,45: Ritiro per le religiose al Centro Emmaus di Almè.
Ore 14,15: Inizio Catechismo Prima Elementare
Ore 14,15 - 15,30: Catechismo 1° Turno 2ª 3ª 4ª Element.
Ore 15,45 - 17,00: Catechismo 2° Turno 5ª Elementare e 1ª 2ª Media
Ore 18,00: S. Messa prefestiva al termine della S. Messa Benedizione delle auto.
Ore 18,30 - 19,30: Catechismo 3° Turno 3ª 4ª 5ª Element. e 1ª 2ª Media
Ore 20,30 : Incontro gruppo 3° Media.
Ore 20,45: In Oratorio Gruppo Famiglie formazione

Domenica 14

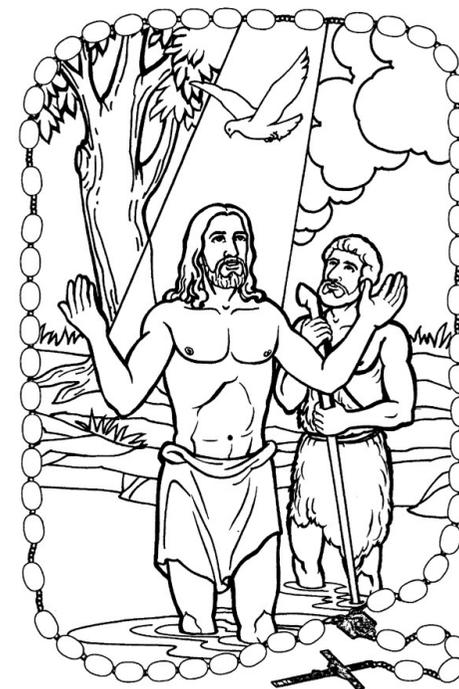
Il Domenica del Tempo Ordinario
Domenica della Generosità
104ª Giornata del migrante tema: *"Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati"*
Ore 8,00: S. Messa.
Ore 10,30: S. Messa e consegna dei salvadanai dell'Avvento da parte dei bambini e ragazzi del catechismo
Ore 18,00: S. Messa
Dopo le Ss. Messe benedizione delle auto.
Ore 20,30: Incontro gruppo adolescenti 3°- 4° Sup.

PREGHIERA

Anche tu, Gesù,
sei venuto al Giordano per farti battezzare.
Anche tu, assieme alla folla dei peccatori
sei venuto ad esprimere con un gesto
il desiderio profondo che cambia la vita.
Anche se in te non c'è ombra di male,
anche se il tuo cuore è totalmente sgombrato
da ogni cattiveria.
Ma proprio lì, da Giovanni,
comincia una fase nuova della tua vita:
tu hai abbandonato Nazareth
e stai per uscire allo scoperto,
per dire a tutti la lieta notizia
della tenerezza di Dio,
della sua misericordia,
per annunciare a parole e con i fatti
che il sogno di un mondo nuovo diventa realtà.

Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 07 Gennaio 2018

Battesimo del Signore anno/B



*"fu battezzato
nel Giordano
da Giovanni"*

Prima Lettura: Isaia (55,1 - 11)

Salmo responsoriale: Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Seconda Lettura: Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (5,1 - 9)

Vangelo: Marco (1,7 - 11)

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Il battesimo dato a noi nel nome di Cristo è manifestazione del preveniente amore del Padre, partecipazione al mistero pasquale del Figlio, comunicazione di una nuova vita nello Spirito; esso ci pone dunque in comunione con Dio, ci integra nella sua Famiglia; è un passaggio dalla solidarietà nel peccato alla solidarietà nell'amore. Una nuova sensibilità per il battesimo è stata suscitata nella Chiesa dallo Spirito: oggi più che mai, nelle comunità cristiane, si presenta la vita cristiana come «vivere il proprio battesimo»; e maggiormente si manifesta negli adulti il bisogno di ripercorrere le tappe del proprio battesimo attraverso un «cammino catecumenale» fatto di profonda vita di fede vissuta comunitariamente, legata ad una seria conoscenza della Scrittura.

Il vangelo ci parla di un battesimo con acqua e di un battesimo nello Spirito Santo. Il battesimo con acqua è quello che propone Giovanni, ed è un battesimo per cercare di condurre i suoi ascoltatori a ritornare al Signore, un battesimo, con un'immersione nell'acqua, come segno di pentimento.

Ecco allora che Giovanni promette: Viene uno dopo di me che non vi battezzerà semplicemente nell'acqua, la cui azione cioè non si limiterà semplicemente a stimolarvi alla conversione dal di fuori, ma vi battezzerà nello Spirito Santo, vi immergerà nello Spirito Santo.

Questo qualcuno è Gesù. Ed ecco, in quei giorni - dice il Vangelo - Gesù venne da Nazareth di Galilea.

Tre sono le caratteristiche del battesimo nuovo di Gesù. C'è anche in esso il segno dell'acqua. Però questo gesto è accompagnato da una parola ed ha un effetto, quello cioè di unirvi a Cristo, di farci diventare figli di Dio, di farci entrare nella vita trinitaria - è efficace.

Nel battesimo di Gesù, l'immersione nell'acqua diventa il segno non più soltanto di un nostro desiderio, ma di una azione di Dio. Gesù dice ai suoi discepoli alla fine del vangelo di Matteo: Andate, in tutte le nazioni, fate dei discepoli e battezzateli, immergeteli, nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. L'immersione nell'acqua diventa quindi il segno dell'immersione nella Trinità.

Il segno dell'immersione nell'acqua è accompagnato da una parola. Questa parola non è di colui che amministra il battesimo, ma di Cristo. Come diceva sant'Agostino:

Quando Pietro battezza, è Cristo che battezza. Quando Giuda battezza, è Cristo che battezza.

Questo argomento Agostino lo utilizzava per dire che anche se il ministro del battesimo è indegno - per questo menziona il nome di Giuda - il gesto, il rito resta efficace, perché attraverso il servizio di una persona è Cristo che agisce. Cristo agisce attraverso una parola pronunciata dal ministro che in realtà è parola di Dio.

L'acqua del battesimo è come una pioggia che irriga il nostro cuore indurito, il nostro cuore chiuso agli altri e rinchiuso in se stesso - il nostro cuore secco e inaridito e così lo rende fecondo, fa germogliare in esso il seme della Parola e gli fa produrre frutto.

Abbiamo quindi il segno dell'acqua. Abbiamo questa parola che rende il segno efficace, che gli permette cioè di produrre un frutto. Ma il contenuto della parola che accompagna il battesimo è fondamentale:

Ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cioè ti immergo nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. Ti faccio entrare nella vita divina. Siamo immersi nella Trinità.

Diventiamo figli, perché siamo uniti al Figlio, a Cristo.

Anche per noi - come per Gesù - si squarciano i cieli, lo Spirito scende su di noi come una colomba e si sente una voce dal cielo che anche a noi dice: Tu sei mio figlio ed io ti amo. Il Padre lo può dire, perché vede sul nostro volto il volto del figlio suo, di Gesù, e sente partire dal nostro cuore il grido dello Spirito Santo che dice: Abbà, padre.

Questo ci fa vincitori del mondo. Questa - come dice ancora san Giovanni - è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. La fede che ci conduce al battesimo. Questa fede che è essa stessa il risultato dell'azione di Dio, un dono di Dio.

Il battesimo ci fa vincitori del mondo, perché la nostra vita non è più nostra: Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. C'è in me la potenza dello Spirito Santo, sono immerso nello Spirito Santo, lo Spirito Santo è versato nel mio cuore ed egli - come dice san Paolo - mi fa conoscere le profondità di Dio.

Come dice Gesù: mi introduce nella verità tutta intera. E come dice ancora Paolo: viene con i suoi frutti di amore, di gioia, di pace, di pazienza, di benevolenza, di bontà, di fedeltà, di mitezza e di dominio di sé.

Grazie a questo Spirito, posso chiamare Dio Padre. Questo Spirito mi insegna a pregare. Unito a Cristo, chiamo Dio 'Padre', accedo alla sua presenza, un posto mi è preparato nei cieli. Cambia così il nostro destino. Non siamo più soli. Siamo immersi nella vita di relazione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Il Padre si occupa di me, mi ama. Il Padre sa ciò di cui ho bisogno. Ha contato tutti i capelli del mio capo. Mi fa strumento della sua opera di salvezza.

Con la festa del battesimo di Gesù celebriamo il giorno nel quale Gesù ricevendo il battesimo ha santificato le acque, ha permesso cioè alle acque di diventare una parola, di diventare esse stesse santificatrici.

Ha squarciato i cieli, ha fatto discendere lo Spirito Santo. E' apparso finalmente come colui che può piacere al Padre. Fin quando ci sarà qualcuno che sentirà ancora la necessità di ascoltare la voce del Figlio e farà proprio il suo grido di libertà, questa terra avrà ancora speranza.

Camminiamo dietro di Lui, siamo i redenti, i battezzati con «acqua e sangue», siamo i messaggeri di una Parola che, come la pioggia e la neve, non ritornerà indietro senza aver prima irrigato la terra, senza aver fatto il suo percorso.

La luce del battesimo, la grazia di essere suoi, la grande gioia di essere cristiani siano per noi, per il mondo, per la storia e anche per quanti non hanno mai incontrato Gesù, un inno di ottimismo: ce la possiamo fare, non dobbiamo temere. Finalmente il cielo si è squarciato per la vittoria.

Ebbene, in questo giorno celebriamo la grazia, il dono del battesimo che ognuno di noi ha ricevuto. Viviamo il battesimo diventando sempre più coscienti della presenza dello Spirito nel nostro cuore, lasciandolo pregare in noi. Attingiamo così anche noi con gioia alle sorgenti della salvezza.